

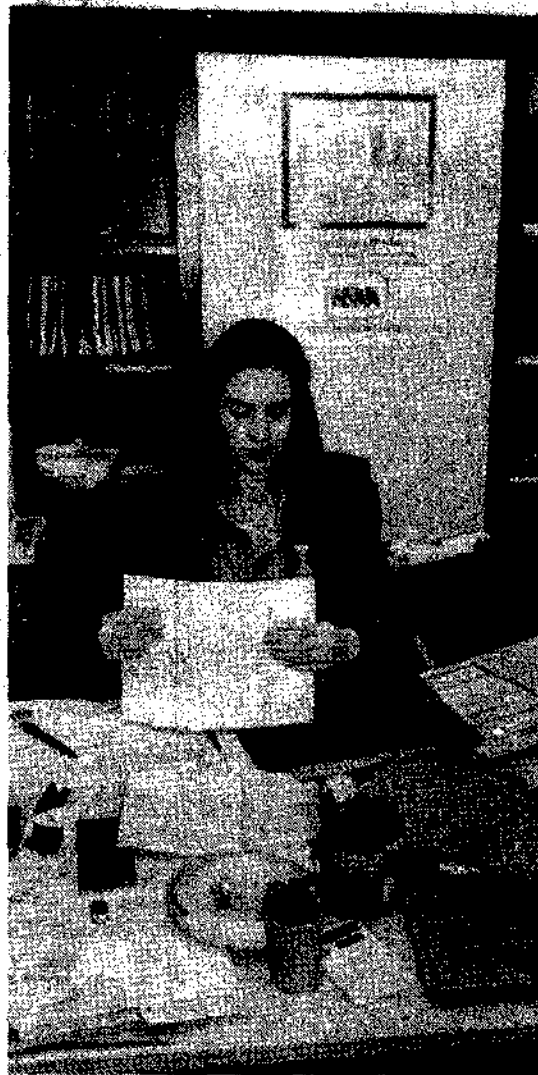
AZIENDA ITALIA. Padoa Schioppa: «Lira troppo sottovalutata, c'è pericolo per i prezzi»

Allarme inflazione Bankitalia in guerra Operatori finanziari concordati: ci sarà un nuovo rialzo del Tus

La Banca d'Italia, con il vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa, ribadisce il suo impegno per combattere la crescita dei prezzi, ma senza eccessi monetaristi. «La lira è decisamente sottovalutata, l'inflazione ci preoccupa - afferma - ma non ci impegneremo formalmente su una sola variabile economica». Comunque, è in vista un altro ritocco del tasso di sconto: ne sono convinti gli operatori, chiamati a convegno da «Finanza & Futuro».

Concordato fiscale Commercianti e artigiani ora sono «dubbiosi»

Il concordato di messa è un bel regalo per chi ha avuto le tasse, ma per molte associazioni di commercianti e artigiani evidentemente ancora non basta. Il segretario della Confesercenti Marco Venturi parla di «problemi molto pesanti», vorrebbe eliminare il pagamento degli interessi dovuti, o almeno l'adempimento, se non impossibile, ad altro. Poiché, invece, è il giudizio della Confcommercio, perché - dice una nota - vengono scolti alcuni problemi tecnici e al ora in attesa a una riforma fiscale. Anche gli artigiani della Cna, con Filippo Minuti, vorrebbero scindere il pagamento degli interessi, ma almeno non ostacolano la nascita del concordato. Per la Cgil, Stefano Patriarca invita Fantozzi (visto che c'è) ad attardarsi con rigore, magari accompagnandolo a misure forti contro l'evasione; speriamo che dia un gettito adeguato, al sicuro innocuo Cipolletta (Confindustria). La Confartigianato, afferma Ivano Spalanzani, sostiene il giudizio in attesa di sapere se bisognerà pagare anche i contributi Inps.



Stefano Carotol/Sintesi

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Mentre si fa sempre più probabile un nuovo rialzo dei tassi, Bankitalia lancia un duplice messaggio: la nostra moneta è decisamente sottovalutata, e la Banca centrale si batterà con decisione (ma senza irrigidimenti monetaristi) contro l'inflazione. Dopo le polemiche sollevate dalle Considerazioni finali del Governatore Fazio, ieri è stato il vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa a precisare ulteriormente la posizione dell'autorità monetaria.

da rispettare a ogni costo? Niente affatto, ha precisato Padoa Schioppa. È importante che vengano effettivamente raggiunti gli obiettivi annunciati dal governo, e il Governatore nella Relazione ha indicato cifre ben precise, che la politica monetaria (per quanto le attiene) cercherà di conseguire; ma il modello del target inflation è troppo giovane per essere giudicato, potrebbe tramontare. Meglio rifarsi al più sicuro - e flessibile - modello classico.

Fronte esterno e interno

Di fronte a una platea di alte cariche militari, Padoa Schioppa ha detto che l'impegno della politica monetaria contro l'inflazione (che si concretizza, in pratica, nella manovra del tasso di sconto) è un complemento e un sostegno indispensabile al risanamento del conto pubblico e a quella della politica dei redditi intrapresa nell'estate del '92. Dal fronte esterno, ha spiegato Padoa Schioppa, la sicurezza monetaria va assicurata per mantenere la stabilità dell'economia; ma non per questo va seguito con meno impegno quanto avviene nel fronte interno della febbre dei prezzi, dove bisogna agire con una cura tempestiva e preventiva. Al momento, la lira è decisamente sottovalutata, lo hanno detto gli stranieri, la Banca d'Italia in più di un'occasione, lo ha detto il governo, quello presente e quello passato. Una sottovalutazione difficile da quantificare che agevola le esportazioni, ma che attraverso l'aumento dei prezzi interni rischia di erodere la competitività lasciando come eredità soltanto un'inflazione che potrebbe durare a lungo. «Questo è il pericolo di vivere con un cambio sottovalutato. Quando è possibile riportarlo a livelli più realistici questo pericolo viene scongiurato, ma quando il cambio comincia a segnalare un deprezzamento eccessivo - ha affermato Padoa Schioppa - bisogna cominciare a preoccuparsi».

Intanto, i principali operatori dei mercati finanziari, chiamati a raccolta in un convegno di «Finanza & Futuro» presieduto da Luigi Spaventa, sembrano tutti d'accordo: una crescita dell'inflazione a breve sembra inevitabile, Bankitalia risponderà con un aumento del tasso di sconto, e dunque l'intera struttura dei tassi (compresi quelli a breve) è destinata a spostarsi verso l'alto. Spaventa ha messo così in guardia: cresce la responsabilità della politica monetaria, perché alla politica dei redditi e alla politica di bilancio di più non si può chiedere. Qualche margine per una accorta politica restrittiva c'è, ma questo non basterà per riportare in Italia gli investitori esteri e rivalutare una Borsa che rappresenta solo l'1,5% della capitalizzazione mondiale, e il cui listino in 10 anni è passato solo da 167 a 203 società. Ci vuole stabilità politica, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, un chiaro trend di rialzo, e naturalmente le privatizzazioni.

Il Tesoro ricompra?

Il Tesoro cerca di migliorare la gestione del nostro debito pubblico: si progetta il varo di un meccanismo per «riacquistare» una quota di titoli di Stato già emessi e in circolazione sul mercato (come avviene in altri paesi). Le risorse saranno attinte dall'apposito Fondo di ammortamento, oppure dal conto di disponibilità del Tesoro presso Bankitalia (che dispone oggi di 45.000 miliardi). L'operazione consentirebbe di ottimizzare la raccolta, rendere più efficiente il mercato eliminando i titoli meno liquidi o più onerosi, e dunque di tenere sotto controllo la curva dei rendimenti.

Statali in mobilità, proteste Frattoni: «Il trasferimento sarà volontario»

ROMA. Non si sono ancora placate le polemiche sulla direttiva per l'orario di lavoro degli statali che già nasce una «querelle» tra il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattoni, e le organizzazioni sindacali. L'annuncio di un bando per la mobilità per oltre 11 mila dipendenti pubblici (sono 13.400) ha scatenato le critiche di Cgil, Cisl e Uil che non hanno gradito di apprendere la notizia dalla stampa. «Apprendiamo da giornali e dalla radio che 11.000 o 13.400 pubblici dipendenti saranno messi in mobilità», ha dichiarato il segretario generale della Funzione pubblica Cgil Paolo Nerozzi. «Ancora una volta si tratta di un intervento unilaterale del ministro, pubblicizzato come intervento punitivo nei confronti dei pubblici dipendenti». Secondo il dirigente della Cgil - forse evitare le corrette relazioni sindacali, comunicando attraverso i mass media le «soluzioni» serve per nascondere che nei documenti di programmazione economica

e finanziaria non sono previsti gli stanziamenti per il rinnovo del secondo biennio contrattuale. La Fp Cgil e i lavoratori - conclude Nerozzi - sono disposti a trattare la mobilità, ma solo dopo aver verificato che è necessaria e solo attraverso regole e relazioni trasparenti che salvaguardino la funzionalità delle amministrazioni e i diritti dei dipendenti. Infatti il segretario confederale Cgil Alfiero Grandi ha chiesto a Frattoni di contrattare attraverso l'Arat un accordo quadro sulla mobilità. Secondo il segretario della Cisl Dilella Nino di Maio «la notizia di eventuali esuberanti nella Difesa sta producendo fortissime e giustificate tensioni tra i lavoratori». In assenza di una smentita da parte del ministro - si come il rischio di vanificare l'impegno assunto dallo stesso ministro gen. Corcione - per la costituzione del nuovo modello Difesa, col risultato di consolidare appalti e commesse poco trasparenti. Nella Uil il segretario confederale Antonio Focillo accusa il

ministro Frattoni di alimentare «forse in modo inconsapevole, la conflittualità nel pubblico impiego con un atteggiamento persecutorio o draconiano che indispette e che crea nell'opinione pubblica e nei lavoratori diffidenza». Protesero anche le Rappresentanze di base (Rdb). In particolare sugli esuberanti alla Difesa che non sarebbero determinati in base alle qualifiche che corrispondono alle reali mansioni dei dipendenti. Da parte sua il ministro Frattoni - che dopodomani firmerà il bando per la mobilità di 13.400 pubblici dipendenti - precisa all'Agf che il bando si limita a registrare esuberanti e carenze di organico segnalati dai vari enti della pubblica amministrazione, per cui le polemiche sono immotivate. Visto che «gli eventuali trasferimenti sarebbero su base volontaria». E alla Difesa, gli esuberanti «stanno emergendo» nei fabbisogni in vista del nuovo modello che il ministro Dottiencio Corcione intende realizzare.

Attesa a Santa Margherita per il confronto diretto di oggi Prodi-Berlusconi

Il disincanto dei giovani industriali

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEGO

SANTA MARGHERITA. I giovani imprenditori della Confindustria sono delusi. «Un anno fa, dice il loro presidente, Alessandro Riello, ci illudevamo che il processo di modernizzazione della politica fosse avviato, ci illudevamo che la politica fosse uscita dalla logica consociativa della vecchia repubblica. Tutto ci sembrava più facile. Dopo un anno avvertiamo un senso di disagio. La «nuova Italia» è una galassia dove si scintillano spinte innovative e resistenti incrostazioni del passato». Riniti a Santa Margherita per il loro 25° appuntamento annuale, i giovani della Confindustria esprimono per intero il proprio imbarazzo e il proprio disincanto. «Le radicali riforme che dovrebbero avviare il tanto atteso circolo virtuoso, localizza Riello, sono rinviate a tempo indeterminato: manca il coraggio di decidere e non si trova

il minimo consenso sui grandi temi da affrontare». I giovani della Confindustria hanno nostalgia degli uomini capaci di assumere posizioni nette, di parte, senza tentennamenti. Hanno nostalgia di Felice Morillaro, l'ex presidente della Fedemecanica, recentemente scomparso. Alla sua memoria i partecipanti al convegno hanno riservato un lungo applauso, tutti in piedi, in un clima di autentica commozione. È stato un momento: in attesa del confronto a distanza tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi, in programma per questa mattina, il convegno non sembra percorso da frenetici passioni. Anche il richiamo all'ex giudice Di Pietro (che proprio in questa sala, giusto tre anni fa, fece la sua prima uscita pubblica come magistrato di punta del «pool» Mani pulite) non ha scaldato la sala.

«Tre anni dopo quell'intervento», ha detto Luigi Serra, presidente dei «Giovani» del Piemonte, cui spetta quest'anno il compito di organizzare il convegno, «lo stesso Di Pietro si sta difendendo da accuse e da insinuazioni che tendono, offuscando la sua immagine privata, a delegittimare l'inchiesta nel suo insieme. Ma il debito di gratitudine del paese nei confronti di Mani pulite per noi è ancora lontano dall'estinguersi». Forse ricordavano alcuni dei presenti la galleria replica che proprio allora l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti oppose a quel poco conosciuto magistrato. Quanta acqua è passata da allora sotto i ponti oggi di nuovo Riello auspica che l'inchiesta prosegua, perché il paese ha ancora bisogno di pulizia a tutti i livelli. Nello non si limita ad auspicare interventi dell'esterno. «Noi stessi, incalza il presidente dei «Giovani», dobbiamo recuperare il senso del-

la nostra funzione». In questi anni, aggiunge, l'impresa ha segnato il passo non solo per le colpe di altri. Oltre alla carenza del mercato dei capitali vi è stata una distorsione nell'impiego delle risorse, vi è stata più attenzione alle rendite che agli investimenti produttivi, vi è stato un maggior interesse per il sostegno proveniente da una classe politica compiacente piuttosto che per lo sforzo innovativo e per la ricerca di uno sviluppo aziendale autonomo. Parole pesanti, che riecheggiano il recente atto d'accusa indirizzato al mondo imprenditoriale dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, e che il vertice della Confindustria ha tanto vivacemente contestato. «I «Giovani» confermano insomma una consolidata vocazione alla critica e anche all'autocritica, con una forte predisposizione a un certo anti-conformismo. Eppure non va molto bene all'ex ministro berlusconiano Antonio Martino, venuto

qui a calcare i toni della polemica di Forza Italia contro l'accordo sulle pensioni: anticonformisti si, ma non bocconiani. La proposta generale del convegno, del resto, è quella di un nuovo «Patto di cittadinanza», fatto di efficienza, di federalismo, ma anche di solidarietà. Un passo avanti, si dice, rispetto alla vecchia tesi del «patto tra i produttori» (di cui pure si rivendica la paternità), perché bisogna tenere conto dei profondi mutamenti intercorsi in questi anni nella società italiana. Se questo è l'obiettivo, si comprende che un interlocutore privilegiato è il sindacato: quel sindacato che ha firmato l'intesa del 23 luglio '93 e che adesso ha saputo negoziare la riforma delle pensioni. Lo testimonia l'attenzione con la quale viene seguito l'intervento del segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, venuto qui a sollecitare il rispetto degli accordi firmati e il rinnovo di contratti nazionali alla scadenza.

Il Partito democratico della sinistra di Melegnano partecipa commosso al dolore dell'architetto Pietro Mezzi e dei familiari, per la scomparsa del papà.
GACCONNO NEZZI
Melegnano, 10 giugno 1995

Le famiglie del condominio Belvedere di via Moravia 82/84 partecipano al dolore della signora Bruna e delle figlie Cinzia e Nicoletta per la scomparsa del caro.
GUNDO ROSSI
Ferrara, 10 giugno 1995

I compagni dell'Yab Calosci Leoni e Alcega annunciano la scomparsa del compagno.
PIETRO COLOMBI
Alla moglie Luisa e alle figlie Renata e Luciana esprimono le più sentite condoglianze. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Silani 8. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 10 giugno 1995

L'11 giugno ricorre l'anniversario della morte del compagno.
ENRICO MANI
la moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Alfonse (Ra), 10 giugno 1995

L'amministrazione comunale di Ferrara partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di.
WERTHER CURTI
sindaco di Ferrara negli anni difficili della ricostruzione della città e della riorganizzazione del Comune, ne ricorda l'antifascismo e l'impegno politico nelle file del Pci e a favore della società.
Ferrara, 10 giugno 1995

Un anno, lungo quanto un giorno, è trascorso dalla morte di.
ENRICO CARBOTTA
La moglie Annarella lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità.
Torino, 10 giugno 1995

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di
LIBRI
Abbonatevi a
l'Unità
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO
L'anno 1995 (milenovecentonovantacinque) il giorno 10 (dieci) del mese di gennaio, alle ore 11 (undici), nella sede dell'ente si è svolta la licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione del torrente Cervio nel comune di Cedrasco (So) per un importo di L. 853.528.982 più Iva.
Hanno presentato le offerte trentacinque ditte.
I lavori sono stati aggiudicati con deliberazione n. 492 del 31 maggio 1995 alla ditta Trivella Costruzioni Calcestruzzi S.r.l. da Cedrasco (So) per un importo di L. 853.528.982 più Iva.
IL PRESIDENTE: Enrico Dioli

SERVIZI AMBIENTALI AREA FIORENTINA - S.A.F.I. S.p.A.
Sede legale in Greve in Chianti (Fi) - Passo del Pecora, Località Testi
Tel. (055) 64901 - Telefax (055) 644655

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA RESTRETTA (Art. 28/50 C.E.E.)
Si rende noto che questa società indice una gara a licitazione privata, con procedura ristretta, ai sensi del D.Lgs. 17/3/1995, n. 157, per l'appalto del servizio di trasporto di rifiuti solidi urbani (R.S.U.) ed assimilabili della stazione di trasferimento e traveo posta in Comune di San Casciano Val di Pesa (Fi), località Le Mandrie, con destinazione dei seguenti discariche, secondo le modalità che S.A.F.I. si riserva di precisare: Comune di Pecorella (Pr), località Legoli; Comune di Certaldo (Fi), località San Marino; Comune di Chianti (Pr), località La Graglia; Comune di Rosignano Marittimo (Li), località Lo Scappiolo.

L'importo stimato dell'appalto è di Lit. 900.000.000, oltre Iva, per il trasporto di un quantitativo annuo ipotizzato in Lit. 60.000 di rifiuti. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.M. 21/6/1991, n. 324 e alle vigenti norme in materia di trasporto e smaltimento di R.S.U. ed assimilabili. Il contratto avrà la durata di 12 mesi, con prorogabilità decorrenza dal 24/7/1995. Le domande di partecipazione, che potranno essere presentate anche da raggruppamenti di imprese, dovranno essere inviate, redatte in carta legale e in lingua italiana, al seguente indirizzo: S.A.F.I. S.p.A. Uffici amministrativi, Bagno a Ripoli (Fi), via Lungo Ferra, n. 11, entro il termine del 22/6/1995. Le modalità per la partecipazione alla gara, i documenti per la valutazione delle condizioni di carattere tecnico ed economico-finanziario degli offerenti e ogni altro requisito o condizione che si richiedano ai prestatori di servizi, sono descritte nell'avviso di gara, pubblicato a norma di legge, che potrà essere richiesto presso gli uffici amministrativi della società. Le domande di partecipazione non vinceranno in S.A.F.I., che si riserva il diritto di richiedere ulteriori documenti ed informazioni. L'offerta dovrà essere presentata per l'intero servizio. S.A.F.I. richiederà all'aggiudicatario del servizio il versamento di una cauzione pari al 5% dell'importo dell'appalto. L'appalto verrà aggiudicato secondo il criterio del prezzo più basso. Eventuali informazioni relative alla procedura di gara potranno essere richieste ai competenti uffici, telefonando allo 055/64801.

A SARAJEVO
300 BAMBINI ASPETTANO
CHE TU ROMPA L'ASSEDIO
PUOI FARLO DAVVERO
Ti costerà ottantamila lire al mese per un anno
A Sarajevo, un bambino orfano riceverà insieme ai tuoi soldi le tue lettere, i tuoi doni, la tua solidarietà.
E ti risponderà.
È il terzo inverno di guerra, di freddo, di fame e di isolamento.
IL MONDO LI STA LASCIANDO SOLI. TU NO.
Rispondi in fretta. Arriva a Sarajevo con il nuovo anno.
Chiedi informazioni al Consorzio Italiano di Solidarietà
tel. (06) 4465455 - fax (06) 4465934
sulla campagna "Bambini di Sarajevo" gestita in collaborazione con l'Unità, la Croce Rossa di Sarajevo e il Centro internazionale per la pace di Sarajevo.
Sono possibili adesioni collettive
(classi, luoghi di lavoro, sezioni, gruppi)